URBANISTICA
E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(a cura di Mariella Mazzucchelli)

N.R. 703/2004	**Oggetto:** pianificazione territoriale	**Tipo di azione**: intervento di tipo equitativo

La denuncia	Più istanti singolarmente nonché l'Associazione Coldiretti di xxxx denunciano la presunta illegittimità della delibera di adozione del Regolamento di polizia rurale e gestione ambientale adottato dal Consiglio comunale. L'illegittimità sarebbe rappresentata, ad avviso degli istanti, dal fatto che nel regolamento verrebbero disciplinati settori che non sono di competenza comunale. Viene chiesta di conseguenza la sospensione dell'esecutività della delibera di adozione.
L'analisi del Difensore	Valutazione della presunta illegittimità del regolamento alla luce della nuova legge urbanistica regionale.
L'istruttoria	Convocazione presso gli uffici del Difensore civico del Sindaco e dei responsabili di settore dell'Amministrazione coinvolta. Prevista la presenza anche delle parti istanti al fine di procedere ad un esame congiunto delle illegittimità segnalate. Apertura di un tavolo congiunto di lavoro.
La decisione	Il Difensore civico, alla luce delle considerazioni delle parti contrapposte rappresentanti i diversi interessi coinvolti, emerse in occasione del confronto avviato attraverso il tavolo di lavoro congiunto, invita l'Amministrazione comunale a provvedere ad un riesame del regolamento denunciato in conformità alle indicazioni emerse in quell'occasione. In particolare viene ravvisata l'opportunità di una revisione della perimetrazione comunale nell'ambito della quale risulterebbero applicabili le prescrizioni più restrittive del regolamento. La nuova perimetrazione dovrebbe uscire dal confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di interessi diffusi e rilevanti del territorio comunale e previa concertazione con gli altri enti coinvolti, peraltro secondo quanto espressamente previsto dalla nuova legge urbanistica regionale. Il Comune si adegua all'invito in ottemperanza alle risultanze emerse dal tavolo

	di lavoro congiunto coordinato dal Difensore regionale. In particolare si propone di agire sulla base del comune dichiarato intento di coniugare le esigenze produttive manifestate dall'associazione e l'assoluta volontà nonché obbligo dell'Amministrazione comunale di tutelare un ambito paesaggistico unico. L'Amministrazione precisa altresì che l'azione decisa dovrà coordinarsi con le condizioni previste dalla legge regionale 11/2004 per poter redigere il piano di assetto del territorio intercomunale (piano dei vincoli): in questa sede ritiene possibile poter eventualmente riconsiderare i limiti territoriali del piano ambientale. In ogni caso questo nuovo strumento di pianificazione ambientale sarà oggetto di concertazioni tra i vari enti e soggetti pubblici o privati coinvolti nel procedimento.
Gli esiti	Istanza soddisfatta.

N.R. 461/2004	**Oggetto:** edilizia (ambiente-ecologia)	**Tipo di azione:** sollecitazione. Intervento a carattere preventivo

La denuncia	L'utente si rivolge al Difensore civico regionale (oltre che ad altri enti pubblici o privati coinvolti) lamentando i danni che a suo giudizio potrebbero derivare dalla costruzione di un nuovo impianto di distribuzione del carburante ENI situato in prossimità della sua proprietà, se realizzato conformemente alle previsioni di progetto. Danni questi che si produrrebbero, ad avviso dell'utente, a carico delle proprietà limitrofe, a carico dell'ambiente, così come della salute delle persone nonché della sicurezza nella circolazione stradale. La valutazione dell'istante è stata condotta sulla base dei documenti esaminati in seguito all'esercizio del diritto di accesso attuato non appena saputo del progetto.
L'analisi del Difensore	Difensore ritiene sussistente la propria competenza e, nello stesso tempo, ritiene fondata la possibilità di un proprio intervento in via preventiva, vale a dire prima che il danno si verifichi realmente.
L'istruttoria	Avvio di contatti con le Amministrazioni e gli Enti coinvolti. Lettere interlocutorie con l'Amministrazione di riferimento e gli enti concessionari coinvolti nel progetto: in queste vengono riassunte le lamentele dell'utente nei confronti del progetto ed invitati i destinatari a rendere informazioni e chiarimenti sulle stesse.
La decisione	Più che la decisione, è possibile rilevare il risultato ottenuto dal Difensore. L'Amministrazione comunale competente per il rilascio della concessione edilizia per la costruzione dell'impianto di distribuzione nonché per il rilascio dell'autorizzazione petrolifera, precisa che gli stessi sono stati rilasciati con parere favorevole al progetto di rete fognaria. La società autostrade precisa di avere competenza esclusivamente per il rilascio di autorizzazioni agli accessi alle aree di servizio; il che è avvenuto. La società ENI, infatti, ha visto approvato il progetto di costruzione degli accessi con parere favorevole di ANAS spa in quanto ritenuto rispettoso della

	normativa vigente in materia di sicurezza stradale. In ogni caso la società autostrade, in accoglimento delle segnalazioni dell'utente, fa presente la propria disponibilità a risolvere nell'ambito delle proprie competenze, i problemi relativi ad avvallamenti e al servizio di fognatura. L'azione del Difensore emerge quale azione di mediatore che ha favorito un chiarimento fra le parti contrapposte.
Gli esiti	Istanza soddisfatta.

N.R. 316/2004-322/2004	**Oggetto:** urbanistica	**Tipo di azione:** controllo di legittimità sostanziale. Possibilità di commissariamento

La denuncia	Un cittadino si rivolge al Difensore civico regionale lamentando la mancata ottemperanza, da parte dell'Amministrazione comunale, di un'ordinanza pronunciata dal Tar Veneto (Rg 2283/2003; ord n° 2003/688). Con tale ordinanza, in accoglimento di una domanda cautelare proposta dall'istante, veniva sospesa l'efficacia del provvedimento con il quale l'Amministrazione aveva dichiarato non accoglibile la proposta di programma integrato di riqualificazione urbanistica edilizia ed ambientale. Il Tar, inoltre, poneva l'obbligo in capo all'Amministrazione comunale di attivare il procedimento di riesame della domanda per cui era causa. L'istante riteneva che tale obbligo non fosse stato adempiuto dall'Amministrazione di riferimento in quanto la stessa aveva emesso un nuovo provvedimento di diniego (deliberazione della Giunta comunale n 8/2004 del 16/01/2004 con la quale veniva dato riscontro all'ordinanza del Tar Veneto facendo proprie le controdeduzioni espresse dall'ufficio tecnico comunale contenute nella relazione tecnica di riscontro all'ordinanza Tar) specificando solo più dettagliatamente i motivi di diniego già espressi nel primo atto impugnato presso il Tar. La giunta comunale ha deliberato il rigetto della proposta di programma di intervento integrato.
L'analisi del Difensore	Valutazione ordinanza Tar. Valutazione del provvedimento adottato dall'Amministrazione in apparente ottemperanza alla decisione del Tar. Valutazione possibilità di commissariamento.
L'istruttoria	Contatti diretti con l'utente e con l'Amministrazione.
La decisione	Le lamentele dell'istante sono state ritenute fondate alla luce della documentazione di riferimento. Rappresentata all'Amministrazione la possibilità di commissariamento per omissione di adozione di atti obbligatori per legge.

	La nuova Amministrazione nel frattempo succeduta si è resa disponibile ad una rivalutazione del piano integrato di riqualificazione urbana. Superamento di un'apparente adempimento formale(posto in essere dalla P.A. in forma di autotutela); azione volta ad ottenere un adempimento sostanziale a tutela dell'interesse legittimo del ricorrente.
Gli esiti	Istanza soddisfatta.

PAGINA BIANCA

AMBIENTE

(a cura di Stefano Piazza)

N.R. 8/2004	**Oggetto:** Ambiente. Tassa rifiuti.	**Tipo di azione:** Richiamo ai termini di legittimità

La denuncia	L'istante, in quanto erede, lamenta il mancato rimborso della TARSU versata dalla madre deceduta nell'arco di un ventennio, in relazione all'errato conteggio dei mq da parte del Comune.
L'analisi del Difensore	Il DCR valuta la sussistenza per il caso di specie dell'applicazione del principio di tutela del legittimo affidamento mutuato dai principi civilistici della buona fede e dell'affidamento incolpevole, in relazione ai rapporti tributari.
L'istruttoria	Si procede alla verifica dei presupposti di legge per proporre al Comune interessato l'esercizio del potere di autotutela..
La decisione	Al Comune interessato si richiede l'accertamento dei presupposti di legge ai fini dell'esercizio del potere di autotutela.
Gli esiti	Istanza soddisfatta

N.R. 19/2004	**Oggetto:** ambiente; igiene pubblica. (Sottomateria: inquinamento acustico e atmosferico)	**Tipo di azione:** richiamo ai termini di legittimità. Soluzione di opportunità.

La denuncia	L'istante lamenta una lungamente perdurante situazione di nocumento procuratagli da effetti rumorosi, ritenuti superiori alle soglie consentite, procurati da contermine stabilimento manifatturiero.
L'analisi del Difensore	Si ravvisano nel caso di specie gli estremi attinenti all'ambito dell'igiene pubblica.
L'istruttoria	Si rinvengono i motivi per poter suggerire il ricorso a provvedimenti contingibili ed urgenti.
La decisione	Si comunica alla competente amministrazione comunale l'opportunità dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 50, comma 5, del D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
Gli esiti	Istanza soddisfatta.

N.R. 25/2004	**Oggetto:** ambiente	**Tipo di azione:** informativa

La denuncia	Gli istanti denunciano l'inizio di lavori di edificazione all'interno di zona protetta e vincolata anche a livello comunitario, ovvero classificata SIC (Sito di importanza comunitaria) e ZPS (Zona di protezione speciale).
L'analisi del Difensore	Il DCR procede ad accertare la propria incompetenza relativamente alla fattispecie di merito non solo perché l'eventuale contenzioso dovrebbe essere trattato in sede giurisdizionale, ma anche perché lo stesso DCR non ha competenza nel merito delle scelte operate dall'amministrazione di riferimento.
L'istruttoria	Si appronta comunque una ricognizione normativa utile a fornire sostegni giuridici alla esposizione dell'istante.
La decisione	Si inoltrano all'istante le risultanze dell'attività di consulenza, individuando la normativa di riferimento (specialmente DPR n. 357/1997) e suggerendogli di avvalersi anche della normativa comunitaria.
Gli esiti	Istanza soddisfatta

N.R. 30/2004	**Oggetto:** ambiente	**Tipo di azione:** richiamo ai termini di legittimità; adozione di criteri di opportunità

La denuncia	L'istante produce richiesta di intervento al Difensore civico comunale territorialmente competente onde sollecitarne l'azione presso il Genio civile regionale, affinché quest'ultimo si attivi, nell'ambito della sua competenza in materia di progettazione, realizzazione, gestione delle opere idrauliche, gestione del demanio idrico e delle sue pertinenze, per la pulitura e manutenzione di argini fluviali in contesto considerato di "rischio idrogeologico e geologico" e quindi potenzialmente lesivo della pubblica incolumità. Il Difensore civico comunale inoltra per competenza la pratica al DCR.
L'analisi del Difensore	Il DCR procede ad individuare l'assetto delle competenze e rileva che l'auspicata azione della Amministrazione competente non rientra nell'ambito degli atti rimessi alla discrezionalità amministrativa, bensì nell'ambito degli atti vincolati.
L'istruttoria	Si valuta la posizione dell'Amministrazione competente alla luce dell'art. 89, lett a) e lett. i) del Decreto legislativo n. 118/1998 e alla luce del combinato disposto degli artt. 824 e 823 c. c. per dare giustificazione degli esiti della precedente analisi.
La decisione	Si trasmettono le risultanze di istruttoria alla competente struttura amministrativa regionale, sollecitando di dar riscontro operativo ai rilievi effettuati.
Gli esiti	L'amministrazione competente procede ad attivare le misure obbligatorie per legge. Istanza soddisfatta.

N.R. 132/2004	**Oggetto:** ambiente	**Tipo di azione:** soluzione di opportunità

La denuncia	L'istante lamenta una cattiva manutenzione a ridosso dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti.
L'analisi del Difensore	Si rinvengono gli estremi per suggerire una soluzione di opportunità.
L'istruttoria	Si predispone la comunicazione conseguente all'analisi del caso all'Amministrazione comunale competente.
La decisione	Si raccomanda all'Amministrazione competente di voler accondiscendere, per quanto con sentito dalla legge, ad una soluzione di opportunità tale da rimuovere i motivi di doglianza dell'istante.
Gli esiti:	Istanza soddisfatta.

N.R. 209/2004	**Oggetto:** ambiente (Sottomateria: inquinamento acustico)	**Tipo di azione:** richiamo ai termini di legittimità; suggerimento di adozione di misure sanzionatorie.

La denuncia	L'istante lamenta disturbo procurato da inquinamento acustico procurato da limitrofa attività orchestrale notturna.
L'analisi del Difensore	Si ritiene opportuno verificare le soglie effettive di intensità del rumore lamentato a seguito dei rilievi dell'ARPAV.
L'istruttoria	Considerando il Regolamento di Polizia Municipale del competente Comune e la conseguente Ordinanza sindacale, si procede ad approntare sollecitazione raccomandatoria alla competente amministrazione comunale.
La decisione	Si suggerisce l'approntamento delle misure sanzionatorie già previste in Ordinanza sindacale.
Gli esiti	Istanza soddisfatta con adozione delle prescrizioni dell'O.S.

N.R. 241/2004	**Oggetto:** ambiente (Sottomateria: inquinamento acustico)	**Tipo di azione:** Richiamo ai termini di legittimità; Indicazione di soluzione di opportunità

La denuncia	Gli istanti lamentano di ricevere intensi effetti da inquinamento acustico a seguito della attività di un limitrofo esercizio di ristorazione e chiedono di verificare se il Comune abbia adottato il Piano di zonizzazione acustica; procedono ad investire della questione il DCP territorialmente competente che trasmette gli atti al DCR.
L'analisi del Difensore	Verificata la base giuridica dei motivi contenuti in istanza e quindi facendo riferimento alla L. 447/1995 e alla L. R. 10 maggio 1999, n. 21, (artt. 3 e 5), si qualificano essenziali per la questione in oggetto le valutazioni tecniche dell'ARPAV.
L'istruttoria	Conseguente all'analisi effettuata ed alla attività di controllo dell'ARPAV.
La decisione	Si suggerisce alla competente amministrazione comunale di procedere con i poteri di ordinanza sindacale, contingibile ed urgente ex art. 50 del D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
Gli esiti	Istanza soddisfatta a seguito dei rimedi di cui all'art. 50 del D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267.